

Speciale

GITE D'AUTUNNO

A CURA DELLA PIC

Castiglione di Sicilia è una meta perfetta per le gite di fine autunno. Si possono gustare il vino novello nero e forte, i maccheroni fatti in casa, conditi con ragu di maiale, e la ricotta da forno

E poi i "tagghiarini" alle ortiche e il coniglio selvatico, le fave "a maccu", le carni di maiale, castrato e agnello alla brace, i formaggi e gli insaccati. E infine frutta, castagne e nocciole

Il territorio presenta pregevoli testimonianze del passato: la Torre, chiamata "U cannizzu", il Castello di Lauria e il Castelluzzu, e la chiesa cassinese di S. Nicola sulle rive dell'Alcantara

Città del vino e cultura e a Natale i «cuddureddi»

Il territorio etneo offre una varietà di paesaggi straordinaria. Percorrendo le strade nostrane è possibile passare in pochi minuti dalla Riviera dei Ciclopi alle zone sommitali del vulcano passando per i paesi etnei, spesso ricchi di tradizioni gastronomiche e culturali.

Il comune di Castiglione di Sicilia si estende per circa 121 kmq, tra l'Etna ed il fiume Alcantara, nella parte nord-orientale della provincia di Catania. Suggestive le gole dell'Alcantara, blocchi di basalto scavati dall'acqua, somiglianti ad un canyon. Le colate laviche uscite dalla bocca dei vulcani un milione d'anni fa, le creste dentellate che formano le pareti rocciose a forte pendenza e le acque freddissime del vecchio fiume, hanno contribuito a renderle famose in tutto il mondo.

Castiglione di Sicilia, cittadina ecclesiastica per "vocazione". Lo splendore del culto religioso ebbe il suo massimo lustro agli albori del XVII secolo: difatti, nella prima metà del 1600, a Castiglione, paese di sole 2400 anime, vi erano erette un numero abnorme di chiese: 36 per la precisione, di cui alcune ancora visitabili.

La vetustissima chiesa Cassinese di S. Nicola, oggi ancora esistente sulle rive del fiume Alcantara, già nel 1338 fu oggetto di visita per mille cittadini provenienti da Agira. Pregevoli gli af-

freschi all'interno della chiesa, appartenenti all'arte iconografica bizantina. La chiesa di S. Domenica, denominata Cuba, è un'antichissima chiesa basiliana di stile e costruzione bizantina; eretta probabilmente tra il 775 ed i primi dell'800, doveva essere tempestate di affreschi.

La chiesa barocca di S. Antonio Abate si trova in quella che un tempo era denominata "piazza dei notai". La chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo sorse su basi già esistenti, su uno dei quattro castelli. Fu edificata nel 1105, e la tradizione vuole che sia stato il Gran Conte Ruggero d'Altavilla, autore della grande costruzione.

Degna d'ammirazione è la meridiana del 1882, posta al suo interno. Questa chiesa, insieme alla chiesa di S. Benedetto e l'orfanotrofio Regina Margherita, formano una grande triade ecclesiastica. Per ultima, ma non per importanza, risulta la Basilica di Maria SS. della Catena, costruita come tante altre chiese su basi già esistenti di vecchi ruderi bizantini, che occupavano la roccia.

Da non dimenticare la Torre, chiamata "u Cannizzu", di forma cilindrica e simbolo di Castiglione, il Castello di Lauria e il Castelluzzu risalenti al XII secolo.

Sul territorio di Castiglione di Sicilia insistono colture di diversa natura: vi-

gneti, uliveti, nocciolati, castagneti e frutteti. 660 ettari, prevalentemente su terreno lavico, sono coltivati a vigneti, e ciò ha contribuito a far fregiare il paese col nome di Città del Vino: difatti si contano a Castiglione cinque case vinicole, ed in concomitanza con la vendemmia vengono organizzate visite ai palmenti, le zone delle cantine in cui viene depositata l'uva in attesa della pigiatura, adiacente ai torchi. In un luogo come questo il vino non può che essere degno figlio dell'Etna: straordinariamente nero, forte e caldo. Città del vino, sì, ma anche luogo di grandi tradizioni culinarie, espressione della civiltà contadina.

Da gustare i maccheroni fatti in casa e conditi con il ragu di maiale e ricotta al forno, i "tagghiarini" alle ortiche ed il coniglio selvatico, ma anche le "fave a maccu".

Da cucinare rigorosamente alla brace le carni di maiale, castrato, agnello e capretto. Tipiche sono le conserve, la mostarda, i formaggi e gli insaccati. Ottima la frutta, ma anche le castagne e le nocciole, che fanno da base ai caratteristici "cuddureddi", tipici dolci di Natale ripieni di nocciole e miele, anch'esso locale, così come le provole, il pecorino siciliano e la ricotta. Tra i dolci da annoverare quelli alle mandorle, alle nocciole ed ai pistacchi, ed i deliziosi "sciauni", frittelle di ricotta fresca.



“
Sul suo territorio uliveti, nocioleti, castagneti e frutteti, mentre 660 ettari sono impiantati ai vigneti



Castiglione di Sicilia è cittadina ecclesiastica per tradizione: nel XVII sec. aveva 36 chiese

